



CITTA' DI TORINO

**DIVISIONE AMBIENTE, VERDE E PROTEZIONE CIVILE
AREA AMBIENTE
S. ADEMPIMENTI TECNICO AMBIENTALI (D03P)**

ATTO N. DD 849

Torino, DEL 18/03/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO DELLA ZONA URBANA DI TRASFORMAZIONE AMBITO "8.25 BARD" - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA FASE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.

Con deliberazione del Consiglio Comunale mecc. n. 2012-02331/009 del 25/11/2012 veniva stata approvata la variante parziale n. 258 al P.R.G. finalizzata a definire una nuova ZUT denominata Ambito "8.25 Bard".

Tale nuova ZUT è situata prevalentemente nelle aree liberatesi a seguito della riarticolazione del PR.IN. "Ambito 8.22 Pronda-Marche" avvenuta con provvedimento di modificazione al P.R.G. ai sensi dell'articolo 17 comma 8 lettere b) e c); ha una superficie territoriale pari a circa mq. 8.689 corrispondente ai terreni ceduti alla Città dal soggetto attuatore del PR.IN. per la realizzazione di corso Marche e di servizi pubblici, ad aree della Città destinate a servizi, viabilità ed a zona urbana consolidata residenziale mista "Area M2"" e ad aree di proprietà del Consorzio ACLI Casa Società Cooperativa". La destinazione d'uso della ZUT è di tipo prevalentemente residenziale (min 80% residenza - max 20% ASPI); la SLP di progetto è pari a max mq. 5.500.

Con D.D. cronologico n. 215 del 9 agosto 2011 del Settore Ambiente e

Territorio (modificata dalla successiva D.D. cronologico 278 del 13 ottobre 2011) la variante veniva esclusa dalla fase di valutazione della VAS, con prescrizioni.

In attuazione delle previsioni urbanistiche definite dalla Variante, il Consorzio Casa Torino Soc. Cooperativa presentava in qualità di proponente proposta di attuazione per l'Ambito "8.25 Bard" (prima istanza del 02/02/2018, sostituita il 13/03/2018 e ulteriormente integrata il 27/07/2018 ed il 14/12/2018) articolata in un Piano Esecutivo Convenzionato avente una superficie territoriale complessiva di 8.689 mq per la realizzazione di una Residenza Socio Assistenziale (RSA) convenzionata, con un vincolo di destinazione a servizio pubblico.

In merito alla fase di verifica di completezza ed adeguatezza della documentazione presentata, secondo quanto specificato dalle disposizioni in materia di VAS introdotte con la D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, le Autorità procedenti e competenti procedevano come segue:

- in data 10 aprile 2018 (nota prot. 1510, acquisita al protocollo del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali al n. 3299 del 12 aprile 2018) la Direzione Urbanistica e Territorio, in qualità di Autorità Procedente, trasmetteva al Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali, in qualità di Autorità Competente, la documentazione inerente la pratica per l'attivazione della fase preistruttoria;

- in data 14 giugno 2018 (nota prot. 5167), l'Autorità Competente richiedeva, ai fini dell'avvio della preistruttoria, l'adeguamento del documento di verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica rispetto alle nuove disposizioni regionali vigenti in materia, secondo quanto già anticipato nei precedenti tavoli di presentazione del PEC;

- in data 27 giugno 2018 (nota prot. 2566, acquisita al protocollo del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali al n. 5737 del 3 luglio 2018) la Direzione Urbanistica e Territorio - Servizio Trasformazioni Urbane e Qualità degli Spazi, richiedeva la sospensione del procedimento nelle more della presentazione del documento di verifica di compatibilità acustica;

- in data 10 agosto 2018 (nota prot. 6819) veniva acquisita al protocollo del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali la nuova relazione di "Verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica";

- in data 25 settembre 2018 (nota prot. 8257), l'Autorità Competente comunicava il proprio parere circa la compatibilità delle previsioni con il Piano di Classificazione Acustica (con revisione dello stesso) e, conseguentemente, la procedibilità della preistruttoria per la verifica di completezza ed adeguatezza dei documenti presentati;

- in data 11 ottobre 2018 (nota prot. 8812), l'Autorità Competente convocava

pertanto la seduta dell'Organo Tecnico Comunale (OTC) per l'acquisizione del parere sulla completezza e coerenza con i principi generali di adeguatezza della documentazione trasmessa;

- la seduta dell'OTC si svolgeva il giorno 16 ottobre 2018, formulando alcune richieste di integrazioni;

- in data 07 dicembre 2018 (nota prot. 10628) e 14 dicembre 2018 (nota prot. 10862) il Proponente trasmetteva la documentazione integrativa predisposta in relazione alle richieste formulate dall'OTC;

- in data 20 dicembre 2018 (nota prot. 11123) l'Autorità Competente comunicava all'Area Urbanistica della Città, la completezza e coerenza con i principi generali di adeguatezza della documentazione trasmessa.

Con determinazione dirigenziale n. 6 dell'8 gennaio 2019 (n. mecc 2019 40041/009 - acquisita agli atti del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali al prot. 951 del 4 febbraio 2019) il Dirigente del Servizio Trasformazioni Urbane e Qualità degli Spazi Urbani prendeva quindi atto della completezza della documentazione predisposta idonea all'avvio della fase di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica. La documentazione richiamata nella determinazione risulta composta dai seguenti elaborati:

Piano Esecutivo Convenzionato

Progetto di fattibilità tecnico-economica

Valutazione Impatto Economico

Schema di Convenzione

Relazione agronomica ambientale

Relazione geologica e geotecnica

Valutazione previsionale di clima acustico e di impatto acustico

Verifica di compatibilità con il piano di classificazione acustica

Relazione tecnica di verifica di assoggettabilità alla VAS

Valutazione di qualità ambientale del suolo

Rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS - art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. : suolo, sottosuolo, acque sotterranee e gestione delle terre e rocce da scavo

Studio di traffico nell'ambito di assoggettabilità a VAS

Richiamati:

- il comma 3 dell'articolo 3bis della L.R. 56/77, secondo il quale *“per gli strumenti di pianificazione di cui alla medesima legge, se non diversamente specificato, la VAS, ai sensi e nel rispetto della normativa in materia, si svolge in modo integrato con le procedure previste dalla stessa legge regionale 56/77, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dai contributi del processo partecipativo;*

- il comma 2 dell'articolo 43 della L.R. 56/77, secondo il quale *“i Piani Esecutivi Convenzionati sono assoggettati alle procedure di cui all'articolo 40, comma 7 della medesima L.R.”, ovvero “sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla VAS qualora lo strumento sovraordinato, in sede di procedura di valutazione ambientale, non abbia definito l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste”;*

- il comma 10 dell'articolo 17bis e il comma 8 dell'art 40 della L.R. 56/77 e s.m.i. secondo i quali *“l'Amministrazione responsabile dei procedimenti di cui al medesimo articolo svolge il ruolo di autorità competente per la VAS, purché dotata della struttura di cui all'articolo 3 bis, comma 7 (struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della normativa regionale vigente), in modo integrato con la procedura di approvazione, secondo le specifiche disposizioni disciplinate con apposito provvedimento dalla Giunta regionale”;*

- la Deliberazione della Giunta Comunale 8 gennaio 2014 (n. mecc. 2014 00016/126) con la quale l'Amministrazione della Città di Torino ha ridefinito l'Organo Tecnico Comunale, ovvero di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della L.R. 40/98. Nella citata Deliberazione è stata individuata nella Direzione Ambiente, ora Divisione Ambiente Verde e Protezione Civile - Area Ambiente, la funzione di Autorità Competente in materia di VIA e di VAS nonché attribuita, all'interno della predetta Area Ambiente la responsabilità del procedimento di VIA e di VAS al Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali;

- il comma 2 dell'articolo 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo il quale *“l'Autorità Competente, ove ritenuto utile indice una o più conferenze di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge n. 241 del 1990 al fine di acquisire elementi informativi e le valutazioni delle altre autorità pubbliche interessate.”;*

In data 19 febbraio 2019 (Prot. 1425), il Dirigente del Servizio Adempimenti

Tecnico Ambientali, in qualità di Autorità Competente, convocava per il giorno 08 marzo 2019 la Conferenza dei Servizi decisoria, in forma simultanea e sincrona, ai sensi dell'art. 14, comma 2 e comma 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. Nella medesima nota rendeva disponibile la documentazione formalizzata con la determinazione dirigenziale cron n. 6 del 08/01/2019 (n. mecc 2019 40041/009) richiamata in precedenza. L'avvio del procedimento veniva reso noto mediante pubblicazione sull'Albo Pretorio on line della Città di Torino alla sezione Avvisi Pubblici e altri Documenti, in data 19 febbraio 2019 e sul sito web del servizio Adempimenti Tecnico Ambientali.

Alla seduta della conferenza dei servizi venivano invitati i seguenti soggetti: ARPA Piemonte - Direzione Prov.le di Torino, Città Metropolitana di Torino - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, ASL "Città di Torino" - Servizio Igiene del Territorio, Comune di Collegno - Settore Urbanistica e Ambiente, Comune di Grugliasco - Settore Ambiente ed i componenti dell'Organo Tecnico Comunale (come individuati dalla Deliberazione della Giunta Comunale 8 gennaio 2014 - n. mecc. 2014 00016/126).

Nel corso della seduta della conferenza dei servizi in data 8 marzo 2019, come da verbale allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato n. 1**), il proponente ed i progettisti illustravano l'intervento e fornivano informazioni sullo strumento urbanistico in esame, evidenziando gli approfondimenti condotti sulle principali tematiche ambientali. Durante la Conferenza di Servizi venivano evidenziate alcune criticità e necessità di approfondimento in merito ai profili di viabilità e relativi impatti (funzionamento rotatoria e mitigazioni acustiche nei confronti del ricettor scolastico) nonché alle modalità di compensazione per il consumo di suolo derivante dall'attuazione del PEC.

In data 19 aprile 2019 (Prot. 3424), il Dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali trasmetteva, all'Area Urbanistica - Servizio Trasformazioni Urbane e Qualità degli Spazi, il verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 8 marzo 2019, segnalando le problematiche sulla tematica del consumo di suolo emerse in sede di conferenza e sottolineando l'assenza dei pareri da parte di ARPA Piemonte ed ASL Città di Torino. Con la medesima nota veniva inoltre comunicata la sospensione del procedimento avviato, per una durata di 30 giorni a far data dal 19 aprile 2019, per consentire la messa in coerenza ad opera del Proponente, sotto il profilo urbanistico, degli elaborati di PEC con il perimetro dell'ambito ZUT 8.25.

In data 21 maggio 2019 (prot. 1996, acquisita al protocollo del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali in data 27/05/2019 al n. 4554), il Servizio Trasformazioni Urbane e Qualità degli Spazi della Città, trasmetteva la richiesta di proroga dei termini di ulteriori 30 giorni per la definizione degli aspetti di mitigazione e compensazione del consumo di suolo. La richiesta risulta datata 20 maggio 2019 e sottoscritta dall'Arch. Marco Pecchio, in qualità di progettista incaricato, e dal geom. Valentino Mario Giuseppe, in qualità di procuratore della società proponente, Consorzio Casa Torino Soc.

Cooperativa.

In data 10 giugno 2019 (prot. 5087) il Dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali concedeva la proroga del termine di conclusione del procedimento dell'iter di verifica di assoggettabilità già avviato, fino alla data del 4 luglio 2019.

Con nota prot. n. 53147 del 13/06/2019 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 5452 del 19/06/2019- **Allegato n. 2**) ARPA Piemonte trasmetteva il proprio contributo evidenziando che *"[omissis] non risultano sufficientemente trattati gli aspetti di possibile interferenza con il progetto di realizzazione del nuovo corso Marche e in relazione al consumo di suolo agricolo, risorsa non rinnovabile, le necessarie opere di compensazione ambientale/ecologica[omissis]"*;

Con nota acquisita al protocollo del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali in data 04/07/2019, prot. 5935, l'Arch. Marco Pecchio, e il Procuratore geom. Valentino Mario Giuseppe, richiedevano un'ulteriore proroga dei termini di sospensione della durata di 60 giorni per poter definire con i Settori specifici gli ultimi dettagli tecnici necessari ad integrare il fascicolo delle opere di urbanizzazione attinenti all'ambito 8.25 -Bard in coordinamento con quelle previste per l'ambito Pr.In Pronda, ancora in fase di definizione esecutiva.

Con nota prot. n 6040 del 9 luglio 2019, il Dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali, concedeva la nuova proroga del termine di conclusione del procedimento fissando la data del 2 settembre 2019.

Considerato che, per quanto riguarda le compensazioni legate al consumo di suolo:

- con nota prot. n. 2278 del 07/06/2019 (acquisita al protocollo del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali al n. 6674 del 26/07/2019), il Servizio Trasformazioni Urbane e Qualità degli Spazi della Città, comunicava al Proponente la possibilità di intervenire per la compensazione degli impatti derivanti dal consumo di suolo nell'area di proprietà della Città localizzata in Via Traves.;

- in data 10 luglio 2019 (prot. 6108) il Proponente presentava una proposta di compensazione monetaria per il consumo di suolo ottenuta individuando le voci di costo del prezzario regionale necessarie per la de-impermeabilizzazione e la successiva ricostruzione dell'orizzonte di suolo agrario di un'area di 7.000 mq, impegnandosi a fornire un contributo monetario di 80.000 € quale appunto monetizzazione del consumo di suolo;

- la proposta di compensazione veniva inviata all'ARPA Piemonte con nota prot. n 7192 del 12 agosto 2019 del Dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali, richiedendo l'espressione del parere;

- ARPA Piemonte con nota prot. n. 79027 del 11/09/2019 (acquisita al

protocollo del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali al n. 8070 del 13/09/2019 - **Allegato n. 3**) osservava che *“Per poter valutare la congruità delle compensazioni ipotizzate, a fronte di un consumo di suolo stimato di 7000 mq, occorre disporre di un “progetto” in cui siano indicate le aree di compensazione e definiti gli interventi necessari al fine di ottenere un bilancio ambientale per lo meno in pareggio.”*;

- il Dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali con nota Prot. 8733 del 03 ottobre 2019 richiedeva al proponente di presentare un progetto delle aree di compensazione. Nella medesima nota veniva allegato il parere di ARPA Piemonte sopraindicato e sospesi i termini del procedimento fino alla consegna della documentazione integrativa.

Preso atto che la Giunta Comunale della Città di Torino, con Deliberazione del 10 dicembre 2019 (n. mecc. 2019 06078/126) avente per oggetto *“Consumo di Suolo e Trasformazioni Urbane: Obbiettivi di sostenibilità, riduzione degli impatti e compensazioni ambientali. Criteri e direttive agli uffici della Civica Amministrazione”*, ha fornito uno strumento di supporto all’OTC per la definizione delle compensazioni in tema di consumo di suolo nelle procedure di VAS e che:

- il Dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali ha richiesto con nota prot. 308 del 30/01/2020, la valutazione degli impatti indotti dal consumo della risorsa suolo facendo riferimento ai criteri proposti dalla Deliberazione della Giunta Comunale della Città di Torino n. mecc. 2019 06078/126;

- in data 17/02/2020 (Prot. 1442) è pervenuta la documentazione integrativa con la quale il Proponente ha rappresentato lo stato del consumo del suolo nelle situazioni ante e post operam e ha calcolato gli importi per la monetizzazione degli impatti secondo quanto indicato nella Deliberazione comunale citata in precedenza;

- ARPA Piemonte, a seguito dell’esame della documentazione sul consumo di suolo (trasmessa dal Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali con nota Prot 1793 del 27 febbraio 2020) ha comunicato (nota Prot. 20001 del 04/03/2020, acquisito al protocollo del Servizio al n. 2154 del 09/03/2020 - **Allegato n. 4**) che *“non sussiste più l’esigenza manifestata dalla scrivente Agenzia di esaminare un “progetto” in cui siano indicate le aree di compensazione e definiti gli interventi, come indicato nella ns. precedente nota prot n°79027 dell’11/09/2019 e pertanto si ritiene, che ferma restando la competenza comunale relativa alla decisione in materia di assoggettabilità a V.A.S. lo strumento urbanistico in oggetto possa essere escluso dalla fase di valutazione.”*

Preso atto della comunicazione pervenuta dall'ASL Città di Torino il 16/03/2020 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 2328 del 17/03/2020) in merito all'impossibilità di esprimere il proprio parere di competenza.

Preso atto dell'assenza dei contributi di Città Metropolitana di Torino - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale, Comune di Collegno e Comune di Grugliasco, il cui assenso è da ritenersi acquisito, ai sensi del comma 7, art. 14 ter, della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Pertanto:

- visti gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di V.A.S. di piani e programmi definiti nella D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977;
- esaminato il rapporto preliminare di verifica preventiva della assoggettabilità alla procedura di VAS;
- visti e considerati i pareri e contributi formulati dagli Enti competenti in materia ambientale individuati e consultati;
- visti e considerati i pareri e contributi formulati, nel tramite dei Servizi ad essi sottoposti, dai componenti dell'Organo Tecnico comunale;
- sentito ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Servizio competente nella sua funzione di Autorità Procedente;
- considerato che, sulla scorta del rapporto preliminare di verifica preventiva della assoggettabilità alla procedura di VAS presentato, è ragionevole ipotizzare che l'attuazione del P.E.C. non produca impatti ambientali significativi in considerazione delle azioni di sostenibilità ambientale previste ed esplicitate nel rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità nonché delle compensazioni prefigurate;

si ritiene che il Piano Esecutivo Convenzionato in oggetto sia da escludere dalle successive fasi di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e che tale esclusione sia condizionata al recepimento di prescrizioni, come meglio espresse nella arte dispositiva del presente atto, discendenti dai pareri e contributi sopra richiamati.

Infine:

- premesso che l'art. 14 della L.R. 56/1977, come novellato dalla L.R. 3/2003, prescrive che in caso di VAS la relazione di compatibilità delle aree oggetto di nuova previsione o di trasformazione con la classificazione acustica predisposta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico, è analizzata e valutata nell'ambito di tale procedura;
- richiamato l'art. 11 delle N.T.A. del Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino;
- richiamati i contenuti del Piano Esecutivo Convenzionato;

- esaminati i documenti di verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica - PCA della Città di Torino (approvato con D.C.C. 2010 06483/126 del 20 dicembre 2010), che accompagnano il rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS;

si condivide il giudizio di compatibilità e, pertanto, si ritiene il PEC in oggetto compatibile con la classificazione acustica stabilita dal PCA vigente, da sottoporsi a revisione.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- Visto l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267
- Visto l'art. 74 dello Statuto della Città;
- Visto l'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267;
- Visto l'art. 74 dello Statuto della Città;
- Visto l'art. 36 del Regolamento di Contabilità;
- Vista la parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;
- Vista la Legge Regionale 56/77 e s.m.i.;
- Vista la D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977;
- Vista la Deliberazione Giunta Comunale 8 gennaio 2014 mecc. n. 2014 00016/126, esecutiva dal 23 gennaio 2014;

DETERMINA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si ritengono interamente riportati:

1- di escludere dalla fase di valutazione della VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e come previsto dalla L.R. 56/77 e s.m.i. e dalla D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977, il Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) - Zona Urbana di Trasformazione AMBITO "8.25 BARD" subordinatamente alle seguenti prescrizioni da recepirsi in sede di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione e di progettazione edilizia, nell'ambito dei relativi

procedimenti:

a- siano adottate le azioni di sostenibilità ambientale previste ed esplicitate nel rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS, anche in recepimento delle prescrizioni formulate con D.D. cronologico n. 215 del 9 agosto 2011 del Settore Ambiente e Territorio (modificata dalla successiva D.D. cronologico 278 del 13 ottobre 2011) relativa alla Variante n.258;

b- le attività di scavo dovranno privilegiare il pieno riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte, adottando l'invio in discarica solo come ultima opzione. L'utilizzo delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto dovrà avvenire nel rispetto dei disposti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 - *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*;

c- in attuazione delle disposizioni tecnico-normative in materia di difesa del suolo del PTPC2 circa la gestione delle acque meteoriche, siano realizzati sistemi atti a garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica allo scopo di ridurre gli impatti conseguenti all'incremento dell'impermeabilizzazione. Il dimensionamento dei sistemi dovrà basarsi su criteri e metodi riconosciuti, dovrà essere verificata la presenza di eventuali limiti di portata della rete più cautelativi imposti dall'Ente Gestore e, nel caso di sistemi di infiltrazione (rain garden, trincee drenanti, ecc), il dimensionamento si dovrà basare su parametri idrogeologici sito-specifici ricavati da indagini e prove di dettaglio. I relativi progetti dovranno essere rispettivamente allegati alla documentazione prodotta per il titolo abilitativo edilizio e nel quadro del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione;

d- ai sensi della D.G.R. 18 Dicembre 2012, n. 46-5100 "Identificazione degli elenchi, Black List, delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" gli interventi di realizzazione delle aree verdi non dovranno essere utilizzate specie alloctone ed invasive.

Inoltre, per la migliore tutela dell'interesse pubblico, al fine di contenere gli impatti previsti:

e- sia previsto per il nuovo edificio il raggiungimento del livello ITACA per edifici non residenziali pari ad almeno 2,5, o un dimostrabile livello equivalente di un differente sistema di analisi multicriteria per la valutazione e sostenibilità ambientale degli edifici, al fine adottare l'utilizzo di tipologie e tecniche costruttive ed impiantistiche volte a favorire le prestazioni dell'edificio in termini di contenimento del fabbisogno energetico nonché di efficienza energetica e nell'uso delle risorse. Dovranno essere trasmessi report di valutazione redatti da apposito organismo accreditato alle verifiche di conformità del "Protocollo ITACA" o di altro sistema equivalente. Le relazioni di valutazione dovranno essere allegate alla documentazione prodotta per il titolo abilitativo edilizio (report in fase di progetto) nonché alla comunicazione

di fine lavori (report in fase di realizzazione);

f- ai fini della completa compensazione degli impatti residui dell'intervento sulla componente suolo, così come valutati e quantificati in applicazione delle direttive della D.G.C. n. mecc. 2019 06078/126, si proceda alla monetizzazione degli stessi, rinviando alla convenzione urbanistica la definizione di modalità, tempi e garanzie in merito;

g- siano adottate soluzioni tecniche che, conformemente agli indirizzi assunti dalla Città, consentano di mitigare gli scenari rispetto ai fenomeni di isola di calore, aumento della temperatura, isolare naturalmente le strutture e assorbire e drenare le acque meteoriche (adattamento ai cambiamenti climatici - Mayors Adapt);

h- per gli interventi previsti sulle aree da cedere alla Città e su quelle assoggettate ad uso pubblico, saranno da adottarsi (per quanto applicabile) il Protocollo degli Acquisti Pubblici Ecologici (APE) ed i Criteri Minimi Ambientali (CAM) ministeriali, come ad esempio l'acquisto di piante ornamentali, gli impianti di irrigazione, l'ammendante del suolo, gli apparecchi di illuminazione pubblica, la progettazione di impianti di illuminazione pubblica, l'approvvigionamento di energia elettrica, gli aspetti sociali, ecc. I riferimenti del Protocollo APE e degli Allegati/CAM sono consultabili sul sito istituzionale della Città di Torino alla sezione "ambiente e verde"; "informambiente"; "acquisti pubblici ecologici";

i- dovrà inoltre essere valutata l'estensione agli interventi privati, in quanto possibile, dei criteri del GPP (allegati APE e CAM) al fine di integrare considerazioni in merito al Life Cycle Cost dei materiali nelle aree suddette;

j- nelle fasi di cantiere dovranno essere adottate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare gli impatti sulla componente aria contenendo l'eventuale diffusione di inquinanti e polveri, nonché sulle risorse idriche sotterranee al fine di limitare i rischi di contaminazione, dovuti ad esempio a sversamenti di natura accidentale;

k- per quanto indicato nella verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica - PCA della Città di Torino (approvato con D.C.C. 2010 06483/126 del 20 dicembre 2010), che accompagnano il rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS, di condividere il giudizio di compatibilità e, pertanto, di ritenere il Piano in oggetto compatibile con la classificazione acustica stabilita dal PCA vigente, da sottoporsi a revisione;

2- di dare atto che la presente determinazione è stata sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 - bis TUEL e che con la sottoscrizione si rilascia parere di regolarità tecnica favorevole;

3- di procedere alla pubblicazione per giorni 15 della presente determinazione all'Albo Pretorio on line all'indirizzo:

<http://www.comune.torino.it/albopretorio/> e sul web all'indirizzo
<http://www.comune.torino.it/ambiente/vas;>

4- di informare che, avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto

IL DIRIGENTE (S. ADEMPIMENTI TECNICO
AMBIENTALI (D03P))
Firmato digitalmente da Claudio Beltramino

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

SEDUTA DEL 08/03/2019

Piano Esecutivo Convenzionato - Zona Urbana di Trasformazione Ambito "8.25 Bard"

Con nota prot. n. 1425, in data 19/02/2019 il dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Città ha indetto la conferenza dei servizi istruttoria, relativa alla fase di verifica di assoggettabilità alla VAS inerente il Piano Esecutivo Convenzionato per l'attuazione della Zona Urbana di Trasformazione Ambito "8.25 Bard" invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate in data 8 marzo 2019 alle ore 09.30 presso la sala riunioni degli uffici dell'Area Ambiente in Via Padova 29 – Torino.

Sono presenti:

Area Ambiente: Claudio Beltramino, Enrico Gallo, Carletto Zerbini, Aldo Blandino

Area Urbanistica: Teresa Pochettino, Maria Rosa Mossino, Carlotta Assom

Area Verde: Matteo Castiglioni

Servizio Urbanizzazioni: Silvio Borgogno

Servizio Mobilità: Giuseppe Pentassuglia

Proponente: Stefano Montù

Progettisti e consulenti:

Marco Pecchio, Caterina Arri, Michela Gerlo (Studio Pecchio)

Pietro Campantico (studio Genovese e Associati), Filippo Roncisvalle, Massimiliano Perino

Fontana (studio Berra), Stefano Manelli (Citec Italia srl), Stefano Fioravanzo

Gallo – avvia la conferenza con una breve introduzione sui passaggi amministrativi che hanno preceduto la presentazione del PEC, richiamando poi la fase di interlocuzione precedente in merito alla valutazione della fattibilità, in particolare sotto il profilo della compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica dell'intervento e, successivamente, i rilievi formulati dall'OTC in sede di verifica di completezza dei documenti presentati, che hanno trovato riscontro nella documentazione integrativa oggetto dell'attuale procedura di verifica. Elenca e presenta gli Enti convocati alla conferenza; evidenzia altresì che ARPA e ASL sono assenti e dovranno esprimere parere nell'ambito del procedimento. Chiede al progettista di presentare gli altri consulenti presenti; come da prassi chiede ai colleghi dell'Urbanistica di fare un inquadramento rapido del PEC, ed ai progettisti e consulenti di presentare il documento ambientale con particolare riguardo agli aspetti ritenuti di maggior rilevanza sotto il profilo degli impatti attesi o delle mitigazioni previste.

Mossino - illustra brevemente il PEC ed i passaggi amministrativi che ne hanno determinato la formazione, con la previsione realizzativa di una RSA e di un'area che verrà destinata a servizio pubblico. Pone all'attenzione della conferenza l'aspetto relativo a chi realizzerà a scomputo le opere di urbanizzazione evidenziando che sono state presentate due soluzioni progettuali A e B) nella soluzione A) le opere verranno realizzate dall'attuatore dell'ambito 8.22, mentre nella B) saranno realizzate direttamente dall'attuatore della RSA ambito 8.25 Bard.

Ricorda i precedenti problemi dovuti alla zonizzazione acustica che poi hanno avuto soluzione attraverso le modifiche concordate con gli uffici competenti.

Manelli - illustra gli aspetti viabili ripercorrendo gli studi di impatto e le campagne sul traffico precedentemente condotte osservando che il traffico attuale rispetto a quello del 2007 rimane costante, l'unica cosa cambiata è l'arrivo della metropolitana. Sulla base di questa evidenza comunica che è stata impostata l'ipotesi di una sostanziale costanza del traffico giornaliero medio anche nella realizzazione del progetto pensato a medio termine.

Comunica che sono state condotte delle valutazioni sulle capacità dei nodi evidenziando che alcuni nodi sono scarichi anche nell'ora di punta mentre anche quelli più saturi come via Monginevro risultano sostenibili. Le ipotesi dei flussi di traffico indotti dal progetto distribuiti sulla rete generano sulla giornata valori leggermente superiori all'esistente e quasi trascurabili.

Pochettino – chiede chiarimenti in merito alle verifiche effettuate dal punto di vista dei profili orari in particolare per quello che riguarda interferenze per la presenza in zona di strutture scolastiche.

Manelli – evidenzia che non sono riportati nella relazione ma se serve possono essere trasmessi

Pecchio – illustra gli orari previsti in corso d'esercizio della struttura per quanto riguarda addetti e visitatori.

Pentassuglia – chiede nuovi chiarimenti in merito ai livelli di servizio sugli assi stradali e sulle intersezioni semaforiche.

Manelli – risponde che lo stato attuale sul nodo via Monginevro ha una percentuale di saturazione del 100% nell'ora di punta, che rimane pressoché invariata a regime, ed evidenzia la situazione è migliorabile attraverso una strategia generale di regolazione semaforica che non compete però ai privati.

Mossino – ricorda che per quanto riguarda il nodo sul quale è prevista una rotatoria occorre attendere lo sviluppo degli aggiornamenti del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione del PRIN Pronda in funzione delle soluzioni A e B prima indicate.

Perino Fontana illustra la relazione per la verifica di compatibilità con il piano di classificazione acustica spiegando la metodologia adottata ed esplicitandone le conclusioni le quali prevedono una proposta di classificazione che non introduce la presenza di nuovi accostamenti critici, e pertanto non si procede all'inserimento di "fasce cuscinetto". Si conferma il preesistente accostamento critico fra Classe I e Classe IV nell'isolato ove insiste l'edificio scolastico, avuto riguardo alle preesistenti destinazioni d'uso. Per quanto riguarda il presunto accostamento critico tra Classe III e Classe V, si rileva come nell'attuale zona in Classe V l'uso in atto e la tipologia dei fabbricati consente di affermare che l'accostamento critico di fatto non può essere definito tale. In subordine, qualora l'Amministrazione ritenesse comunque detto accostamento di tipo critico, si propone fin d'ora l'attribuzione della Classe IV all'isolato ad est di Via Bard (attualmente Classe V).

Gallo – comunica che la proposta era già stata considerata in avvio dell'iter, proprio per valutarne la fattibilità, ed al tempo, erano già state date indicazioni evidenziando i punti che non funzionano; in particolare l'accostamento tra classe III e V, in analogia con tutto il resto del PdC Acustica, è un accostamento critico, che occorre gestire; al tempo stesso, rivedendo i conteggi, rispetto alle superfici in omogeneizzazione, si ritiene opportuno identificare l'intero lotto destinato ad RSA in classe II.

Evidenzia che dalle analisi del PRG è possibile riconoscere nella classe V un tessuto abbastanza simile a quello dell'isolato e quindi assegnare una classe IV in modo da consentire con questo declassamento della stecca che affaccia su via Bard di non ingenerare nuovi accostamenti critici. Il tutto dovrà essere oggetto di revisione da parte dell'amministrazione assumendo nell'ambito del

procedimento di VAS la valutazione di compatibilità con le correzioni da apportare rispetto alla proposta avanzata. Evidenzia inoltre che come struttura RSA ci sono dei profili di clima e impatto acustico che accompagnano PEC che avranno il loro aggiornamento in fase edilizia, anche in relazione al potenziale impatto del futuro corso Marche.

Manelli – segnala che la classe II sarà garantita con la sigillatura completa della struttura operando molto sulla partizione di facciata, sui serramenti, sugli scambi d'aria per permettere il rispetto dei requisiti acustici passivi.

Gallo – conferma che per le RSA ci sono vincoli stringenti rispetto al funzionamento delle pareti in affaccio evidenziando che la protezione viene garantita proprio perché funzionano tecnicamente a finestre chiuse con il cambio d'aria. Infine evidenzia che sarà importante la parte di collaudo e verifica acustica rispetto al rumore impiantistico nei confronti dei recettori vicini.

Manelli – comunica la presenza degli impianti in copertura che verranno opportunamente schermati e selezionati affinché siano previste unità silenziate.

Gallo – ricordando la precedente procedura di verifica di assoggettabilità del 2011 in cui erano stati evidenziati il tema della permeabilità del consumo di suolo dovuto alla trasformazione di un'area agricola in area urbanizzata, chiede l'aggiornamento rispetto alle soluzioni progettuali mitigative e compensative che si intendono presentare con la presente attuazione.

Campantico – comunica di essersi occupato della parte di compatibilità della proposta di PEC e compatibilità con la qualità del suolo, sottosuolo ed acque superficiali ed esprime sinteticamente le proprie considerazioni evidenziando che l'area ricade in area agricola con capacità d'uso del suolo di classe 1 e che le previsioni del PEC sono assolutamente compatibili con quello che è lo strumento di piano vigente.

Evidenzia che sull'area sono già state condotte indagini con 6 sondaggi da 20 m, 14 punti di campionamento ambientale, 42 analisi chimiche di caratterizzazione, di cui alcune nell'ambito 8.22 Bard, il cui quadro finale di analisi era assolutamente coerente con le destinazioni d'uso residenziali rispettando i limiti della colonna A.

Comunica che tale quadro di indagini era già stato presentato alla Città di Torino Divisione Ambiente ed approvato nell'ambito del piano di gestione del materiale di scavo derivante dall'intero PRIN con Determina dirigenziale del 2010.

Dal punto di vista stratigrafico evidenzia che il suolo è caratterizzato da ghiaia a partire da 1,5 metri, materiale che viste le caratteristiche analitiche potrà essere gestito come sottoprodotto, evitando la gestione di un materiale come rifiuto, tenuto conto che ci potranno essere ambiti potenzialmente ricettivi proprio nella trasformazioni contigue.

Evidenzia infine che l'elemento critico è il fatto che va ad intervenire su un'area che oggi ha un suolo di capacità d'uso di prima classe. Il suolo agricolo è abbastanza pietroso caratterizzato mediamente da una permeabilità elevata ma ha capacità d'uso di prima classe, tra i pochi comunque conservati sulla città di Torino.

Fioravanzo – descrive l'area di interesse evidenziando che trattasi di terreno agricolo di prima classe con una discreta distribuzione di sostanza organica, attualmente tenuto in parte pulito in parte a maggese, in cui non si rileva la presenza di alcuna vegetazione di alberi, ad eccezione parte destra dove esiste un area privata attualmente coltivata ad orto. Nella scuola ci sono delle alberature di bagolaro per il resto la superficie è libera. Il terreno ha una discreta permeabilità che è confermata anche dalla presenza di ghiaia.

Rispetto alla realizzazione del PEC il corpo di fabbrica prevede la realizzazione sui tetti piani di circa 2000 metri quadri di tetto pensile; al piano terra sono presenti pavimentazioni drenanti oltre ad un'area interna su verde permeabile sulla quale si propone di realizzare una stratigrafia green garden per gestire la permeabilità delle aree.

Continua l'esposizione indicando che a sinistra insiste il filare dove c'è il parcheggio per il quale propone anche dei Platanoidi messi su terreno vegetale senza particolare accorgimenti in quanto servono per poter garantire la giusta capacità di percorso dell'acqua, mentre sulla parte a nord, fuori dal Piano, sono stati inseriti dei tigli.

Castiglioni – evidenzia che i documenti presentati a livello di PEC hanno una disomogeneità con l'ambito totale di intervento e quindi dovrà essere presentato un aggiornamento in cui viene preso in esame tutto l'ambito. Prosegue indicando che nella versione presentata e discussa alla riunione di servizi alle urbanizzazioni veniva presa in esame solo l'intervento realizzato dalla struttura RSA; quindi non venivano calcolate e stimate le opere di viabilità e a verde che sono previste presso il vicino PRIN Pronda;

Per l'approvazione del PEC bisogna poter disporre di una stima di tutti gli interventi anche se poi gli stessi verranno poi parzialmente affidati e realizzati da un altro soggetto.

Considerato che nella relazione, come in altri elaborati, c'era solo una parte dell'intervento di tutto il PEC, occorre uniformare in tal senso anche i dati sul consumo di suolo.

Roncivalle – comunica che dal punto di vista urbanistico la tavola è stata corretta alla luce delle osservazioni derivanti dalla riunione precedente sulle oo.uu.

Gallo – rispetto al consumo di suolo chiede chiarimenti sul tipo di impostazione data alle compensazioni

Fioravanzo – la proposta è quella di rimuovere pavimentazione su un'area che probabilmente è già nelle disponibilità della proprietà, per analogia superficie o superiore in maniera da ripristinare la situazione. In questo momento non c'è nella documentazione in quanto la trattativa è in corso.

Pecchio – è un'indicazione che la committenza da avendo un'area sempre all'interno della città che potrebbe compensare ciò che viene sfruttato qui.

Gallo – richiede se il bilancio sarebbe esteso rispetto all'intero perimetro

Fioravanzo – precisa che è limitato esclusivamente all'area prossima alla RSA.

Pochettino – chiede chiarimenti sulla destinazione urbanistica dell'area identificata

Pecchio – comunica che, avendo disponibilità nella zona del Cascinotto, l'indicazione ricevuta dalla proprietà è di utilizzare quella come compensazione.

Castiglioni – comunica che il computo delle superfici consumate va esteso a tutto l'intervento, vale lo stesso ragionamento per le opere di urbanizzazione.

Pecchio – osserva che questo cambierà completamente i numeri in quanto i mq considerati erano 3.200 mentre ora si estende l'ambito.

Mossino – comunica che tutto il perimetro della ZUT è pari a 8680 mq.

Montù – osservando che i proponenti devono pagare l'intervento chiede a quale norma comunale bisogna rifarsi per capire i valori dei quali si sta parlando. Evidenzia che occorre capire questo ulteriore costo o onere in quanto consiste, per valutare la sostenibilità economica dell'intervento e capire a quali norme ricondursi per calcolarlo preventivamente

Pochettino – evidenzia che la compensazione economica per perdita di matrici ambientali è l'*estrema ratio*. La norma infatti parla di compensazioni in termini di recupero di matrice, ed in particolare nel caso di suolo di aree corrispondenti anche dal punto di vista del valore ecosistemico.

Gallo – premette che bisognerà valutare a livello di convenzione che cosa la giunta vorrà approvare; osserva come occorra tornare quantomeno alla prescrizione che era già stata espressa in sede di variante, discendendo dai meccanismi sulle compensazioni previsti dal piano territoriale di coordinamento.

Esse sono, come diceva correttamente l'Arch. Pochettino, in primis una compensazione omologa ovvero, il recupero di un'area con caratteristiche di impermeabilità e di suolo consumato che possa essere rigenerata, ed è questa l'ipotesi che adesso si stava approfondendo.

La seconda invece, come indicato da Città Metropolitana nel suo quadro di riferimento per le compensazioni, attiene anche alla possibilità di fare compensazioni di altro tipo andando ad identificare, ad esempio, interventi di ripristino di connettività ecologica o di riqualificazione di aree degradate, compensazione che può essere utilizzata in alternativa la dove ci sia carenza di aree di atterraggio. Evidenzia come in altre occasioni in riferimento al piano di coordinamento PTC2, oltre gli indirizzi della Città in termini di programma di governo, sono state accolte le proposte di riqualificazione ecologica su aree di riconosciuto valore ecologico ZPS, con una validazione della congruità fatta dal soggetto gestore

In tal caso a fronte della perdita di metri quadri di un area agricola dal punto di vista complessivo dei servizi ecosistemici era stata ritenuta congrua la riqualificazione di bosco con una complessità ecologica maggiore.

Evidenzia come nel documento non siano presenti elementi in nessuna delle due strategie

Invita a considerare, sulla scorta del piano territoriale di coordinamento di Città Metropolitana più volte richiamato anche soluzioni di maggiore flessibilità, ovvero una quota parte di compensazione omologa e una parte quota parte di compensazione su un altro servizio ecosistemico.

Osserva tuttavia che al momento sembra nessuna particolare strategia sia stata presentata. Comunica infine che come ufficio ambiente non ci sono particolari indicazioni rispetto alla compensazione attraverso una monetizzazione.

Montù – chiede se si può calcolare il costo di terreno di una giornata agricola.

Castiglioni – comunica che, in assenza di indicazioni, è un'ipotesi ma non l'indicazione che emerge sulle compensazioni.

Gallo – propone di assumere i criteri che dettati dal piano territoriale di coordinamento.

Montù – osserva che praticamente il PTCP 2 chiede compensazioni con altro verde.

Gallo – chiede al Dott. Fioravanzo in merito alla propria relazione chiarimenti in merito al bilancio di CO₂

Fioravanzo – comunica che al solo tappeto erboso non viene assegnato contributo e quindi c'è solo l'incremento di assorbimento di CO₂ dato dalle piantumazioni di alberi.

Pochettino – esprime una puntualizzazione in merito alla dichiarazione del proponente circa la realizzazione dell'intera quota di urbanizzazioni che risulta in capo all'intervento della RSA nel caso in cui il proponente sia il primo a partire

Gallo – osserva che occorre considerare anche l'intervento di mitigazione rispetto all'impatto acustico sulla scuola legato alla realizzazione di un manto migliorato sulla nuova viabilità, che era già stato individuato come prescrizione a livello del PRIN Pronda; con i scenari A e B devono essere considerate anche le prescrizioni ambientali.

In merito al prospetto di sintesi del documento dove per le emissioni è riportato un impatto moderato con soluzioni tipo impiantistico, chiede se vi siano particolari standard che si intendono adottare per l'edificio.

Pecchio – evidenzia che dal punto di vista del riscaldamento è previsto radiante a pavimento, e quindi a bassa temperatura, con l'alimentazione che generalmente è a gas metano. Comunica che c'è anche un minimo di raffrescamento che come standard non viene fatto a pavimento, ma viene fatto con ricambio dell'aria. Osserva che la VMC lavora per il cambio dell'aria e nella stagione più calda con un raffrescamento minimo perché comunque l'ospite di questo tipo di strutture, è un ospite sensibile e un vero condizionamento non è previsto.

Gallo – chiede ai progettisti se hanno assunto la progettazione di un edificio a energia quasi zero.

Pecchio – conferma che in altri ambiti, dove i livelli di falda chiaramente sono differenti, ad esempio di zona Barca, è stata realizzata una pompa di calore con scambio acqua aria e quindi direttamente dall'acqua di falda, ma in questo caso non è previsto.

Gallo – chiede se sulle coperture è stato privilegiato il verde pensile piuttosto che il fotovoltaico, ottenendo conferma dal progettista e se è stato esplorato il teleriscaldamento

Castiglioni – osserva sulla soluzione energetica per il riscaldamento l'adozione un bruciatore standard piuttosto che una pompa di calore.

Pecchio – Sul teleriscaldamento c'è un'esperienza fatta in precedenza in zona vallette, dove è stato realizzato l'allaccio al teleriscaldamento poi nel momento in cui è andato a servizio il gestore ha rifatto i conti e dal teleriscaldamento è passato ad una alimentazione a gas tradizionale.

Pochettino – osserva che nel caso delle RSA occorre fare attenzione alla temperatura dell'acqua per l'alto rischio relativo alla legionella.

Pecchio – conferma che c'è un grosso problema al riguardo per le RSA già indipendentemente da teleriscaldamento, in quanto si producono e si consumano notevoli quantitativi di acqua derivanti dai bollitori dell'acqua igienica sanitaria che sono notevoli per strutture di questo tipo da 120 posti.

Il tema della legionella è presente ed al riguardo c'è un protocollo da seguire.

Gallo – conferma che la richiesta derivava dall'aver ereditato una prescrizione di VAS che era relativa un intervento residenziale che, come da prassi dell'epoca aveva come indicazione da parte della Città Metropolitana di considerare il piano del teleriscaldamento. Dovendo gestire prescrizioni della fase pregressa, se questa soluzione non viene attuata, bisogna darne conto anche sulla scorta di una motivazione tecnica-gestionale.

Montù – osserva che è un edificio che ha un fabbisogno energetico molto mutato rispetto al puro fabbisogno residenziale perché è stato valutato di fare una pura VRV senza inserire le caldaie a metano; diventa però energeticamente sconsigliato perché occorre far lavorare il VRV quasi solamente in produzione di calore e non in raffrescamento, cosa che invece assicura al VRV nella media delle stagioni un bilancio positivo. Osserva che stante la presenza di tanti bagni assistiti c'è un forte consumo di acqua calda per ogni nucleo, quindi occorre tanta acqua sanitaria.

Blandino – suggerisce che forse si potrebbero fare dei campi in verticale sulle pareti nei confronti di fotovoltaico solare termico per compensare questo fabbisogno.

Pecchio – afferma che c'è una porzione della copertura dove saranno ubicati gli impianti.

Gallo – evidenzia l'importanza di soluzioni che riducano l'emissione di CO₂ anche in termini di soluzioni integrative.

Pecchio – mette in evidenza il contrasto che sussiste tra la committenza e il successivo gestore che potrà contare su accise sul gas molto contenute.

Montù – Comunica che come realizzatori dell'opera avevano puntato su un puro VRV, ma allo stesso tempo le strutture sanitarie possono contare su una riduzione delle accise.

Blandino – osserva che un campo significherebbe risparmiare anche se le accise sul gas sono basse.

Pecchio – evidenzia che però le superfici che servirebbero per solare termico sono incompatibili con le superfici di copertura o comunque a verde.

Blandino – propone di considerare una copertura a campo solare sopra gli impianti, utile anche per l'ombreggiamento.

Pecchio – precisa dal punto di vista dell'ombreggiamento, come sia previsto dotarsi di schermature solari non semovibili all'esterno della facciata che assolvono anche all'esigenza di ottenere il buio all'interno delle camere funzionali all'esigenza degli ospiti.

Osserva che il sistema è poi compatibile con la parte acustica perché essendo completamente in facciata può assolvere alla soluzione dei problemi del rumore, sempre molto problematici in questi tipi di strutture, anche in relazione ai collaudi di facciata.

Blandino – chiede di valutare anche gli aspetti dell'adattamento ai cambiamenti climatici di cui si accennava nei precedenti interventi. Ritiene possibile includere nello studio a livello esecutivo eventualmente non solo l'aspetto specifico acustico ma anche quanto riguarda la mitigazione dell'isola di calore, perché prodotti ottimi dal punto di vista acustico potrebbero contribuire a livello urbano all'incremento delle isole di calore.

Pecchio – In relazione a quanto sopra specifica che il discorso sulle facciate ventilate serve molto ed evidenzia che in questo caso specifico le parti su Corso Marche sono state pensate con questa tipologia anziché il cappotto.

Pochettino – chiede se c'è l'intenzione di adottare un protocollo ambientale per una valutazione dei materiali, isola di calore, impermeabilità ecc., cioè uno strumento di riferimento o altro metodo per avere linee guida nella progettazione che fossero quantomeno oggettive rispetto alle valutazioni ambientali e per dare criteri di qualità del progetto

Blandino - in merito a quanto indicato in precedenza relativamente all'elevato consumo di acqua calda sanitaria evidenzia l'opportunità di prendere in considerazione in fase di progettazione di fare il recupero dell'acqua piovana o meglio ancora il recupero delle acque grigie

Pecchio - comunica che dal punto di vista del recupero dell'acqua piovana indica che è previsto un serbatoio di accumulo ubicato al piano interrato per recupero della stessa. Per quanto riguarda il recupero delle acque grigie evidenzia che si sta pensando ad una soluzione con terzo tubo.

Comunica che in altri casi è stato fatto, in questo caso non esiste ancora un progetto impiantistico a livello definito ritiene però che quel tipo di soluzione sia fattibile.

Pochettino – considerato che l'area diventa sostanzialmente in buona misura impermeabilizzata chiede se è stata fatta una valutazione rispetto agli apporti in casi di eventi eccezionali, valutando l'attuale capacità delle reti ovvero prevedendo un ritardo di immissione nelle reti.

Fioravanzo – per ritardare l'immissione in rete è prevista una cisterna di accumulo calcolata in base alla piovosità annuale totale considerata e considerati anche i due eventi record.

Blandino – chiede chiarimenti sulle pavimentazioni drenanti e sul pacchetto stratigrafico previsto.

Fioravanzo – sono previste pavimentazioni in calcestruzzo di ultima generazione posate su uno strato semplice di fondazione in ghiaia e sabbia per garantire la permeabilità.

Gallo – ricorda una precedente prescrizione che richiedeva l'esigenza di verificare le reti per cui chiede se questa verifica è stata fatta.

Borgogno – ricordando gli ultimi sviluppi sullo stato di avanzamento degli ultimi lotti di PRIN Pronda Marche evidenzia che nel corso dell'ultimo incontro avvenuto alle urbanizzazioni è stato chiesto un aggiornamento delle dotazioni che arrivano dal PRIN Pronda e che attraversano questa viabilità.

Roncisvalle – precisa che è stato rifatto l'incontro con i tecnici di SMAT per rivedere complessivamente tutto il progetto per l'intervento di PRIN Pronda che comprende anche recepisce anche l'ambito Bard per quanto riguarda la rete bianca e nera.

Gallo – ringrazia i privati e il congeda per il seguito della conferenza riservata solo agli Enti.

§§§

Pochettino – chiede se sia stato verificato il potenziale funzionamento della rotatoria nello scenario di completo indiamanto di tutto il complesso del PRIN.

Gallo osserva che, salvo profili di natura urbanistica, nell'ambito della procedura di Verifica non è prevista la richiesta di integrazioni; è possibile però dare prescrivere per la progettazione esecutiva delle OO.UU. Ritiene che occorra valutare il tema delle compensazioni del suolo.

Castiglioni – evidenzia come occorra decidere se assoggettare o meno la procedura a VAS.

Pochettino – osserva che la verifica sulla variante la escludeva da procedura.

Gallo – osserva che questo è vero, ma erano state richieste compensazioni e queste non sono state presentate

Zerbini – chiede se non possa subordinare la presentazione della proposta di compensazioni come prescrizione.

Castiglioni – considera che ci sono due ordini di problemi. Il primo è che la proposta stima come consumo del suolo moderato quando l'impatto invece è elevato e non sono previste compensazioni. Il secondo è che l'area della ZUT e del PEC non viene indagata tutta ma ne viene considerata solo una parte.

Assom – comunica che il tema è stato evidenziato più volte e in vari incontri da ultimo alla conferenza delle urbanizzazioni.

Castiglioni – comunica che al momento il parere da rilasciare alle urbanizzazioni è sospeso per quest'ultimo motivo.

Gallo – evidenzia di non aver assoggettato la variante sulla base di prescrizione che prevedevano le compensazioni in fase esecutiva mentre ora si deve prendere atto dell'assenza di un progetto contenente le compensazioni, con un impatto che prima poteva non essere rilevante mentre ora diventa difficile valutare come non trascurabile.

Pochettino – evidenzia che ARPA deve ancora inviare il parere e potrebbe evidenziare già in quell'ambito il tema delle compensazioni.

Castiglioni – osserva che valutando non trascurabile questo tema risulti necessario assoggettare il PEC in VAS, con l'esigenza di individuare linee guida a supporto della decisione.

Pochettino – chiede se sia possibile alla luce degli elementi per cui è stata evidenziata la necessità di integrazione considerare una sospensione del procedimento, in alternativa alla attivazione della fase di valutazione di VAS. Infatti l'avvio della fase di Valutazione sposterebbe solo il problema della definizione delle misure compensazioni. Ritiene che occorra mantenere uniformità rispetto a precedenti procedure.

Segue discussione sulla varie possibilità di individuare aree di atterraggio della Città per la compensazioni, che comunque dovrebbero essere individuate con atti formali.

Gallo – osserva che trovare un area di atterraggio per compensazioni omologhe sarebbe la soluzione migliore.

Beltramino – puntualizza che per la monetizzazione non esiste una regola generale, come per le urbanizzazioni, perché nessuno l'ha mai prevista e che occorre che sia la politica a decidere.

Blandino – osserva che non avrebbe comunque senso esclusivamente monetizzare in questo caso specifico perché costituirebbe comunque un precedente per le politiche future della Città.

Castiglioni – propone di assoggettare il PEC a valutazione per chiedere le compensazioni in quanto la verifica di assoggettabilità non prevede la possibilità di integrazioni.

Pochettino – evidenzia che comunque si rimanderebbe il tema e che la Città stessa dovrebbe identificare un catalogo di possibili interventi compensazioni in funzione delle aree con criticità delle quali il proponente potrebbe non avere contezza.

Zerbini – ritiene che allo stato delle cose abbia più senso sospendere i termini e richiedere una nuova proposta progettuale comprensiva delle compensazioni da valutarsi successivamente

Castiglioni – ritiene che allora sia necessario dare un termine massimo, ad esempio di un mese, al termine del quale, in assenza di nuovi elementi, assoggettare a VAS.

Assom – pone in evidenza che i proponenti hanno già l'accreditamento dei posti con la Regione

Gallo – propone una sospensione di trenta giorni affinché i documenti vengano messi in coerenza con il profilo urbanistico, con la possibilità che in tale fase i proponenti rivalutino conseguentemente impatti e compensazioni

Pochettino – chiede di evidenziare che non sono state identificate le misure di compensazione

Castiglioni – ritiene prioritario richiedere le integrazioni perché c'è difformità tra l'ambito di intervento ed i documenti presentati.

Gallo – propone di procedere ad una richiesta di messa in coerenza della documentazione sotto il profilo urbanistico, e nel frattempo rendere edotti gli assessori di riferimento delle criticità emerse a fine di avviare l'adozione di criteri o linee guida per le compensazioni.



Prot. n° 53147
FASCICOLO B.B2.04 – 65/2019A
PRATICA F06_2019_01199

Torino, il 13/06/2019

INVIATA MEDIANTE PEC

Spett.le
CITTÀ di TORINO
Direzione Ambiente, Verde e Protezione Civile
Area Ambiente
Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali
Via Padova, 29
10152 TORINO
PEC: ambiente@cert.comune.torino.it

Riferimento: Vs. prot. n°1425 del 19/02/2019; prot. Arpa n°14906 del 19/02/2019.

**Oggetto: Zona Urbana di Trasformazione ambito "8.25 Bard " Piano Esecutivo
Convenzionato. Comune di Torino.
Verifica preventiva di assoggettabilità al Procedimento di V.A.S.
Parere tecnico**

In riferimento a quanto in oggetto, esaminata la documentazione messa a disposizione dalla Città di Torino, si osserva che non risultano adeguatamente trattati gli aspetti di possibile interferenza con il progetto di realizzazione del nuovo "Corso Marche" e in relazione al consumo di suolo agricolo, risorsa non rinnovabile, le necessarie opere di compensazione ambientale/ecologica, peraltro richieste dall'Agenzia scrivente nel parere inviato con nota prot n°48250 del 2011 avente come oggetto la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. della Variante parziale n°258 al P.R.G.C. vigente

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Dott. Carlo Bussi
Dirigente responsabile della struttura semplice
Attività di Produzione

Per eventuali comunicazioni/informazioni
rivolgersi a Alessandra Penna
tel 01119680427
e-mail a.penna@arpa.piemonte.it

Prot. n° 79027

Torino, il 11/09/2019

FASCICOLO B.B2.04 – 65/2019A

PRATICA F06_2019_01199

INVIATA MEDIANTE PEC

Spett.le
CITTÀ di TORINO
Direzione Ambiente, Verde e Protezione Civile
Area Ambiente
Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali
Via Padova, 29
10152 TORINO
PEC: ambiente@cert.comune.torino.it

Riferimento Vs. prot. n° 7192 del 12/08/2019 prot. Arpa n°72517 del 12/08/2019.

**Oggetto: Zona Urbana di Trasformazione ambito "8.25 Bard " Piano Esecutivo
Convenzionato. Comune di Torino. Documentazione integrativa
Verifica preventiva di assoggettabilità al Procedimento di V.A.S.
Parere tecnico**

In riferimento a quanto in oggetto, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Città di Torino, in merito alle opere di compensazione ambientale/ecologica richieste dall'Agenzia scrivente, si osserva che quanto messo a disposizione riguarda esclusivamente l'impegno economico previsto, su cui questa Agenzia non ha competenze specifiche.

Per poter valutare la congruità delle compensazioni ipotizzate, a fronte di un consumo di suolo stimato di 7000 m², occorre disporre di un "progetto" in cui siano indicate le aree di compensazione e definiti gli interventi necessari al fine di ottenere un bilancio ambientale per lo meno in pareggio.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Dott. Carlo Bussi
Dirigente responsabile della struttura semplice
Attività di Produzione

Per eventuali comunicazioni/informazioni
rivolgersi a Alessandra Penna
tel 01119680427
e-mail a.penna@arpa.piemonte.it

Prot. n° 20001

Torino, il 04/03/2020

FASCICOLO B.B2.04 – 65/2019A

PRATICA F06_2019_01199

INVIATA MEDIANTE PEC

Spett.le
CITTÀ di TORINO
Direzione Ambiente, Verde e Protezione Civile
Area Ambiente
Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali
Via Padova, 29
10152 TORINO
PEC: ambiente@cert.comune.torino.it

Riferimento: Vs. prot. n°1793 del 27/02/2020 prot. Arpa n°17644 del 27/02/2020.

Oggetto: Zona Urbana di Trasformazione ambito "8.25 Bard "Piano Esecutivo Convenzionato" - Comune di Torino. Documentazione integrativa Verifica preventiva di assoggettabilità al Procedimento di V.A.S. *Parere tecnico*

In riferimento a quanto in oggetto, esaminata l'ulteriore documentazione integrativa trasmessa dalla Città di Torino, si osserva che alla luce delle disposizioni contenute nell'Allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Comunale del 10 dicembre 2019 n°06078/126, concernente le modalità e la valutazione della congruità delle compensazioni ambientali in relazione al consumo della risorsa suolo, poiché nella stessa deliberazione è stato indicato che, in alternativa ad un progetto di compensazione, è ammissibile la monetizzazione, non sussiste più l'esigenza manifestata dalla scrivente Agenzia di esaminare un "progetto" in cui siano indicate le aree di compensazione e definiti gli interventi, come indicato nella ns. precedente nota prot n°79027 dell'11/09/2019 e pertanto si ritiene, che ferma restando la competenza comunale relativa alla decisione in materia di assoggettabilità a V.A.S., lo strumento urbanistico in oggetto possa essere escluso dalla fase di valutazione.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e con l'occasione si porgono distinti saluti.

Dott. Carlo Bussi
Dirigente responsabile della struttura semplice
Attività di Produzione

Per eventuali comunicazioni/informazioni
rivolgersi a Alessandra Penna
tel 01119680427
e-mail a.penna@arpa.piemonte.it